

Roberto Speranza, capogruppo democratico alla Camera: immaginare di tornare a votare con quel sistema è la cosa peggiore, giusto parlarne in direzione

“Quel testo è tutto da buttare, il maquillage non serve”



Mediazione

Il doppio turno semipresidenziale può essere una strada

di Roberto Speranza



Ineleggibilità

Berlusconi ineleggibile? Va sconfitto sul piano politico

di Roberto Speranza

L'intervista

TOMMASO CIRIACO

ROMA — Né Porcellum, né Porcellinum con poche, mirate modifiche. Per il capogruppo del Pd Roberto Speranza serve «una riforma radicale e profonda». Senza step intermedi.

Presidente Speranza, a Epifani non sembrano bastare poche modifiche al Porcellum. Che ne pensa?

«Il Porcellum è una legge elettorale disastrosa. E per di più ad alto rischio di costituzionalità. Il punto è quindi come superarlo nei tempi più brevi possibili. Con una riforma profonda, perché non bastano aggiustamenti».

Il Pd ha convocato una direzione per discutere. Passerà la linea delle modifiche mirate?

«La vera notizia è che non si voterà più con il Porcellum. Discuteremo la strada da prendere ed Epifani è stato responsabile a portare questa decisione in direzione, che deve assumere una posizione ufficiale del Pd. Non è un tema che può essere lasciato alla volontà di un singolo. Il punto è uscire da questo disastro».

Lei insomma dice che la direzione deve discutere e decidere. Meglio dunque saltare il passaggio intermedio del "Porcellinum"?

«Discuteremo la rotta, ma non abbiamo bisogno di ritocchi. Io capisco perché si ragiona di una clausola di salvaguardia. Ma la mia opinione è che non bastano ritocchi o maquillage. Capisco la necessità di superare il vizio di costituzionalità, ma serve invece una riforma radicale e profonda».

Non c'è il rischio di una spaccatura interna?

«Bisogna discutere, poi trovare una posizione condivisa. In altri partiti uno comanda, si alza e decide. Preferisco il Pd».

Discutere di legge elettorale non mette a rischio il governo?

«Immaginare che si voti con il Porcellum è così inaccettabile da fare passare in secondo piano qualsiasi altro rischio».

Il Pdl vuole davvero cambiare il Porcellum?

«Quando qualcuno parla di revisione minima, fa capire chi è stato il vero responsabile della mancata riforma».

La riforma elettorale è decisiva per l'esistenza del governo?

«Non c'è dubbio, con il Porcellum non si può andare avanti».

Pd e Pdl pensano a doppio turno e semipresidenzialismo. Come valuta questo modello?

«La soluzione finale resta legata a un disegno di riforma più complessivo. Ma questa può essere una strada».

La base e alcuni esponenti del Pd sostengono l'ineleggibilità di Berlusconi. "Salvarlo" non rischia di essere un boomerang?

«Gli avversari si combattono e si sconfiggono sul piano politico».

Il congresso Pd potrebbe slittare. Uno scenario possibile?

«Non serve un conflitto muscolare tra personalità: se questo è l'obiettivo, non mi preoccupano venti o trenta giorni in più».

Capitolo Imu: delimitarne la riduzione per congelare l'Iva?

«Le risorse sono poche. Nessuno tifa per l'Imu, ma si potrebbe rinunciare a toglierla a chi può permettersela per non aumentare l'Iva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

